

«Non farà il sindaco» Il piano anti De Vito e la chat Raggi-M5S

► Campidoglio, i messaggi al veleno tra i candidati alle comunali. E Marra sfidò Virginia: «Scaricami»

ROMA Sulla corsa al Campidoglio ora spunta la chat dei veleni, una chat Raggi-M5S. C'è un piano e un convitato di pietra (anzi, digitale) che è Marcello De Vito. A cui tutti - a partire da Virginia Raggi e Daniele Frongia - vogliono fare la festa: «Non farà il sindaco». Intanto emerge che Raffaele Marra aveva sfidato la Raggi dopo le proteste del sindaco per l'aumento al fratello Renato: «Scaricami».

Canettieri ed Errante
alle pag. 4 e 5

Il Campidoglio I congiurati M5S contro De Vito: la chat dei veleni

► In una serie di messaggi tra dicembre 2015 e gennaio 2016 il "processo" all'attuale presidente del Consiglio capitolino

**VIRGINIA SCRIVEVA:
«NON È CANDIDABILE
NON RISPETTA
LE REGOLE BASILARI
DEL NOSTRO
MOVIMENTO»**

**IL DOSSIER
AL CENTRO
DI UN'INCHIESTA
DELLA PROCURA
CHE STA ASCOLTANDO
I PROTAGONISTI**

LA STORIA

ROMA C'è un convitato di pietra (anzi, digitale) che è Marcello De Vito. A cui tutti - a partire da Virginia Raggi e Daniele Frongia - vogliono fare la festa, c'è chi letteralmente se lo vorrebbe mangiare, per via di questo ormai famoso accesso agli atti all'ufficio condoni che l'allora consigliere comunale di opposizione avrebbe compiuto, commettendo un non meglio specificato abuso d'ufficio. È il periodo tra dicembre 2015 e gennaio 2016 e questa grana anima la chat dei

grillini. Che colgono al volo l'occasione per dire che no, De Vito non è candidabile come sindaco. Nelle conversazioni con i colleghi, che poi diventeranno consiglieri comunali e presidenti dei municipi, Virginia Raggi si impone. E per esempio dice alla deputata Roberta Lombardi «di fare pace col cervello prima di parlare». La colpa della parlamentare, non molta amata in questa chat di gruppo, secondo Raggi è di aver abbandonato la discussione. L'attuale sindaca pensa

che dietro alla mossa di De Vito di fare questo accesso agli atti ci sia ben altro («Ragazzi, scusate, ma per verificare sospetto di mazzette all'ufficio fai l'accesso agli atti e non chiami la polizia?»). Il dossier - su cui adesso sta indagando la Procura - agita



i grillini. E soprattutto «Virginia», la più battagliera che di De Vito dice: «Non rispetta le regole basilari del M5S». E «forza la mano per fare come vuole lui». Quella che poi, da lì a poco, si candiderà alle comunali vincendole si dice «stanca perché in questi due anni non è cambiato nulla». In poche parole «lo ritiene inadeguato» e invoca gli altri componenti della chat a chiederli un passo indietro: non dovrà candidarsi a sindaco, Marcello De Vito. A dare manforte alla Raggi c'è, come sempre Daniele Frongia, all'epoca uno dei quattro consiglieri comunali del gruppo M5S. Il quale, in merito alla presunta violazione del collega, attacca: «La sua linea di difesa peggiora: in sintesi l'accesso era voluto da Paolo Morricone (avvocato del gruppo M5S in Regione) che voleva scoprire una non meglio precisata mazzetta». Da qui l'appuntamento a dome-

nica per un'altra riunione. Il problema politico si chiama De Vito. E Paolo Ferrara, all'epoca consigliere municipale a Ostia e ora capogruppo del M5S, cerca di mediare in maniera un po' goffa: «Tra delinquente e inaffidabile c'è differenza». Dal tenore delle chat si capisce come il M5S sia spaccato alla vigilia dell'appuntamento elettorale. E di come l'ala Lombardi-De Vito scateni rabbia e voglia di

vendetta, al di là del fatto in sé. Marco Terranova, attuale presidente della commissione Bilancio, dice non di aver paura di andare a parlare con De Vito anzi «me lo magno purc in Campidoglio da sindaco». L'importante, scrive, è «non darla vinta a lui ma soprattutto alla Lombardi». Il tema è anche la riunione che si dovrà svolgere. E l'attivista e

attuale assessore municipale Veronica Mammì, moglie del consigliere Enrico Stèfano, non vuole che si faccia a casa dall'accusato a cui è pronta comunque a chiedere un passo indietro perché «non è in grado di fare il candidato sindaco». Veleni e accuse che usciranno dalla chat e saranno oggetto di riunioni e "processi" a cui parteciperanno anche i parlamentari (Di Battista, Taverna, Baroni) salvo sgonfiarsi davanti all'evidenza dei fatti e del finto dossier. Una macchina del fango che ha inciso nelle comunali on line per il candidato sindaco, dove la Raggi arriverà prima e De Vito secondo, staccato di quattrocento voti. Ieri prima che uscissero queste chat, la sindaca aveva dichiarato, tramite il proprio avvocato, che queste ricostruzioni «sono fantapolitica». Poi il silenzio.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

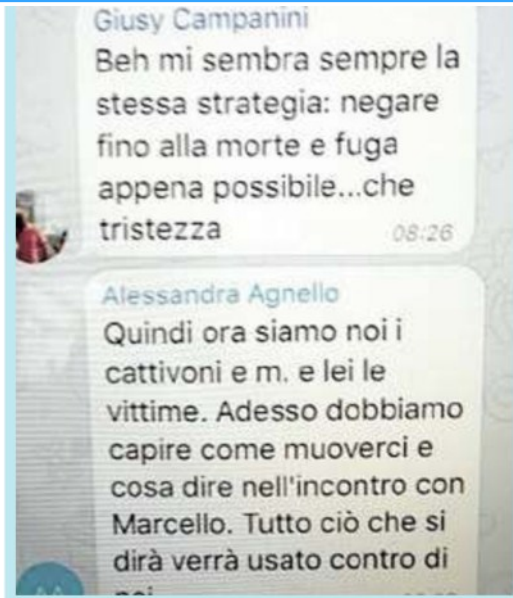
Sfoghi, accuse e lunghi coltelli

Sfoghi, accuse e ricostruzioni. Un clima di lunghi coltelli e sospetti lacerò il M5S alla vigilia della scelta del candidato sindaco. Le chat - rivelate dal sito affaritaliani.it - si riferiscono all'accesso agli atti all'ufficio condoni compiuto da Marcello De Vito e diventato oggetto del dossier contro di lui, sollevato dagli allora consiglieri grillini Daniele Frongia e Virginia Raggi.



1

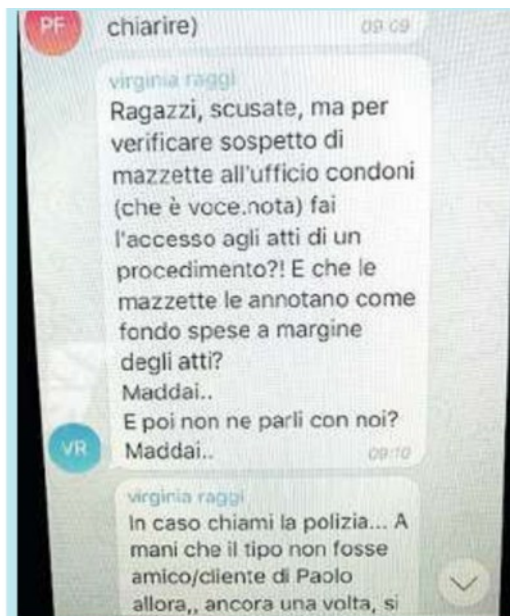
«Deve fare pace con il cervello». Raggi non risparmia critiche all'arcinemica Lombardi, che difende De Vito



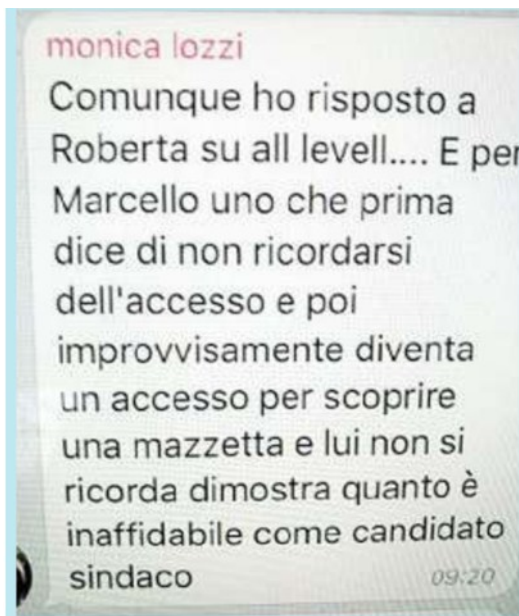
2 «Tutto ciò che si dirà verrà usato contro di noi». L'attuale consigliera Agnello mette in guardia i colleghi e attacca Lombardi



3 È Frongia a tirare le fila della discussione sul dossier contro De Vito e dà appuntamento alla prossima riunione



4 Raggi non crede alla versione di De Vito sull'accesso agli atti e agita ben altre letture dietro a quella mossa



5 Monica Lozzi, ora minisindaco del VII municipio, va dritta al problema politico: De Vito non può candidarsi a sindaco

virginia raggi
Noi ieri siamo stati franchi: sosterrremo qualunque candidato sindaco che si muova nel m5s, rispettando sia il programma e le finalità, che i modi. A nostro avviso, lui purtroppo non rispetta queste regole basilari... E anche adesso, continua a forzare la mano per fare come vuole lui.

6 Ad agitare questa teoria, sull'incandidabilità di De Vito, è proprio Raggi, la sfidante: non rispetta le regole

Marco Terranova
Detto fra noi non ho nessuna paura ad andare da lui, me lo magno pure in Campidoglio da Sindaco se serve, non dobbiamo dargliela vinta a lui ma soprattutto alla Lombardi

16:25

veronica mammi
Non esiste fare la riunione a casa sua

16:27

veronica mammi
Ma che stiamo giocando a bazzico rampichino

16:28

7 «Me lo magno». Così Terranova, presidente commissione Bilancio, parla di De Vito, e la giura alla Lombardi

virginia raggi
Da quello che ci avete sempre detto le motivazioni riguardo alla inadeguatezza sono tante poi se ritenete di fare dei passi indietro questo lo sapete solo voi

VR 13:25

veronica mammi
Per quanto mi riguarda le prove portate dagli altri 3 comunali e il vissuto di questi mesi mi sono sufficienti per dire che non è in grado di fare il candidato sindaco, e se fosse veramente onesto con se stesso, con noi e con il movimento tutto

8 «Non è in grado di fare il sindaco»: il tormentone, dossier alla mano, è questo. Una convinzione generalizzata in chat

Comunque fare un passo indietro, il fatto che non lo faccia mi conferma soltanto che l'ambizione personale è più forte del bene collettivo. Io non vado lì per sentire le sue scuse ma per dirgli di fare un passo indietro.

13:25

veronica mammi
E il fatto che alla interno di questo gruppo ci sia sempre qualcuno che cerca sempre di fare il mediatore, il garantisca della situazione mi urta veramente, nella vita bisogna avere il coraggio di prendere una posizione e

9 Veronica Mammi, moglie del consigliere Stèfano e attivista, è tra le più scatenate contro il grillino